



Una tantum agli operai: 1400 euro
Il welfare di Della Valle
«Bonus e cure gratis»



Marchionne attacca,
Volkswagen replica:
«È insopportabile»

Servizio ■ A pagina 13

PEREGO ■ A pagina 12



IL COMMENTO

di MARCO BUTICCHI

**L'ULTIMA ARMA
CONTRO L'ODIO**

PENSATE a una festa capace di stendere un velo di pace su un mondo votato alla guerra. E non si tratta della celebrazione di una notte, ma di una tradizione durata un millennio, per la precisione dal 776 a.C al 393 d.C. Durante ognuna delle quasi trecento edizioni dei giochi antichi si 'fermavano le mani', questo significa il termine greco ekecheiria. E la gente in guerra deponeva le armi e si 'armava' di un senso di sportività assai distante dai tempi moderni, inquinati da mazzette e corruzione. Astylos di Siracusa era un campione. Nel 484 a.C. vinse nelle specialità della corsa. Nel 480 a.C. stravinse anche nell'Hoplitodromos, una gara fra atleti appesantiti dalle armi. Adesso provate a socchiudere gli occhi e lasciate volare l'immaginazione. Corriamo insieme a Astylos lungo l'asse dei tempi così come recita il motto olimpico «più veloce, più alto, più forte». Lo stadio è gremito. I primi giochi olimpici moderni del 1896 ad Atene devono celebrare la rinascita di una tradizione sana e pacifica: una sfida sportiva capace di allontanare l'odio. Astylos osserva compiaciuto la scena dall'alto dell'Olimpo dove sicuramente avrà trovato posto al fianco di Zeus. Sorride quando il barone De Coubertin dice che l'importante è partecipare e non vincere.

[Segue a pagina 2]

OLIMPIADI APERTURA SHOW, LA REGINA FA LA BOND GIRL

ORGOGGIO INGLESE

Luce, spettacolo ed emozioni all'Olympic Stadium di Londra. Una cerimonia da 27 milioni di sterline



A. COSTA, GIORGETTI, TURRINI, BONETTI e altri servizi ■ Alle pagine 2, 3, 5 e nel Qs

RdC

Tedeschi spaccati,
bene l'asta dei Bot

Merkel
e Hollande
tifano Draghi
Borse sprint

POSANI, COMELLI e commento
di FORNASARI ■ Alle pagine 6 e 7

L'ANALISI

di PIERLUIGI VISCI

**LE RIFORME
PERDUTE**

■ A pagina 8

Tagli di spesa
al rush finale

Università,
pronta
la stangata
sui fuoricorso

PALO

■ A pagina 9

Tregua ad agosto

Benzina
senza scioperi

Servizio ■ A pagina 23

**Il governo: l'Ilva non deve chiudere
Taranto, si allenta la protesta operaia. Anche Piombino in piazza**

BENNUCCI, B. RUGGIERO e commento di FORBICE Alle pagine 10, 11 e 18

La Spezia

Grave bimbo
di tre anni
nell'auto
contro il muro

■ In cronaca



Buongiorno NAZIONE

di STEFANO CECCHI

L'ITALIA DEL GATTO CHE NON C'E'

E' un po' la vecchia storia che se il gatto non c'è, i topi ballano. Stavolta succede a Firenze e lascia in bocca un senso di grottesco. Qui, una volta la settimana durante la notte si lavano le strade. Ed è uso che le auto lasciate in sosta a intralciare il servizio, siano multate. Ora: è vero che viviamo in un'epoca dove di solito la pizza arriva a domicilio prima dei vigili, ma a Firenze si è andati oltre. Nessuno degli 800 agenti arriva infatti nelle notti di lavaggio a multare chi è in divieto. Siccome non si possono più pagare gli straordinari, i vigili si sono

adattati: niente più soldi, niente più servizio. Sindacalismo. Ma veniamo alla storia del gatto. Uno infatti pensa: siccome il lavaggio strade è un servizio reso alla città, i residenti sposteranno le auto anche senza il rischio-sanzione. L'ottimista è un pessimista male informato. Accortisi che nessuno fa più multe, molte strade di Firenze la sera del lavaggio sono zeppe di auto, impedendo una pulizia decorosa, degna di una città civile. Diceva il vecchio Giolitti: «Governare gli italiani non è difficile, è inutile». Più passano gli anni, più ti accorgi di come aveva ragione.

INSTANT TEA

ristora

ECONOMIA MARITTIMA

NAUTICA SOCIALE

Via alla gara per l'acquisto del molo-scudo

IN MERITO all'acquisto dei moli frangiflutti per proteggere le imbarcazioni della nautica sociale, all'esterno del porto Mirabello - problema emerso con la recente sventolata da Tramontana - l'Autorità portuale fa una serie di precisazioni. «Nella situazione attuale, la posa in opera dei moli frangiflutti, impedirebbe il passaggio delle imbarcazioni dei Battellieri del Golfo. Di conseguenza, le operazioni di collocazione di tali strutture necessitano di alcune azioni preliminari: è necessario procedere prima allo spostamento dei rimorchiatori da molo Italia a Calata Malaspina, all'interno del porto mercantile, e delle imbarcazioni dei Battellieri del Golfo da Passeggiata Morin a Molo Italia. Fatto ciò si potrà procedere alla sistemazione dei moli frangiflutti al Mirabello».

Ciò premesso, l'Ap sottolinea come l'iter di acquisto delle strutture, molto articolato, richieda necessariamente tempi lunghi.

«La realizzazione dell'intervento ha infatti richiesto la procedura Stato-Regione che si è conclusa il 28 giugno scorso. Una volta emesso il relativo decreto, l'Ap ha provveduto ad indire la gara, il cui bando è stato pubblicato il 21 luglio scorso con scadenza il 12 settembre prossimo. La gara, tra le altre cose, è relativa non solo all'acquisto dei moli frangiflutti, allo scopo di garantire maggiori condizioni di sicurezza agli armatori dei natanti, ma anche alle strutture tecnico-nautiche funzionali al trasferimento dei rimorchiatori e dei battellieri».

Un salone nautico dedicato alla vela

Piano riservato proposto alla Marina militare dagli operatori

di CORRADO RICCI

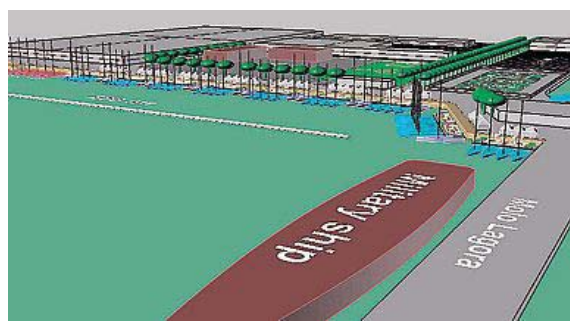
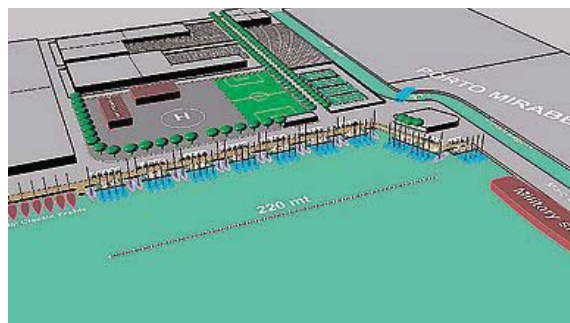
SAREBBE la chicca che suggerirebbe un percorso che viene da lontano e sul quale sono ancorate le prospettive di sviluppo della Spezia-città di mare nella sua interazione - strategica, nell'interesse reciproco - con l'Arsenale, con la base navale: la banchina scali che ospita abitualmente le navi grigie potrebbe prossimamente costituire la vetrina di un grande evento espositivo nautico. Un salone, di quelli che, lungi dal voler oscurare l'expo nautica mondiale, per eccellenza - il Salone di Genova - potrebbe garantire un'ideale visibilità agli operatori di un settore che si è sentito, negli ultimi anni, trascurato:

A CACCIA DI SITI

La mossa per valorizzare il settore "trascurato" dall'expo genovese

quello della vela, tra spazi periferici nell'area fieristica, costi ritenuti eccessivi, una politica più orientata a fare audience e affari con i maxi yacht a motore, a scapito delle imbarcazioni minori, soprattutto a vela. L'ipotesi di un salone alternativo tutto dedicato alla vela in quel di Genova, in contemporanea al Nautico, ha tenuto banco nelle scorse settimane nel capoluogo ligure, alimentando un dibattito e le avvisaglie di un contenzioso di cui alla Spezia è giunto solo un'eco.

DA ALCUNI giorni, in ambienti qualificati delle istituzioni locali, rimbalza la notizia della *avance* che un pool di operatori della vela (tra cantieri e indotto) hanno avanzato alla Marina Militare dopo aver individuato nell'area dell'Arsenale il si-



RENDERING Il progetto per la localizzazione nella base navale della mostra-mercato delle imbarcazioni a vela

to ideale per dar vita alla manifestazione, fin dal prossimo ottobre. Ciò non tanto in una logica di concorrenza al Salone nautico, ma di "continuità" ideale con esso e di centralità dell'intera regione Liguria nell'ambito della proposizione all'esterno, al mondo, ai mercati, della sua vocazione, cogliendo nella stessa evoluzione della partita sulle aree militari un'occasione per sperimentare le opportunità sul piano delle cosiddette "permutate",

LOCATION

LA BANCHINA SCALI INDIVIDUATA COME SITO IDEALE PER L'ORMEGGIO DELLE IMBARCAZIONI E PER L'ALLESTIMENTO DEGLI STAND

lo strumento giuridico che legittima e sprona i percorsi per la cessione di aree militari in via temporanea, là dove i progetti sono, appunto, credibili. Ne è esempio recente l'operazione «Arsenal»: l'ex caserma Mardichi trasformata per l'Ostale in palcoscenico. Su quella scia, che pare anche costituire la cartina di tornasole di rapporti promettenti nelle relazioni fra città e Marina, si colloca ora l'operazione dell'expo in Arsenale. La location prevista è quella della banchina scali, con i suoi spazi idonei all'allestimento degli stand, con la possibilità di effettuare agevolmente le prove in mare delle imbarcazioni per consentire agli aspiranti compratori di

CONTINUITÀ

Il periodo della «vetrina» a monte o a valle della fiera nel capoluogo

«testare» l'oggetto dei desideri, in un golfo che, con qualsiasi tempo (cosa che lo differenzia da Genova) permette di navigare in sicurezza. Ma c'è di più: è cioè la facilità di accesso alla banchina scali senza interferire con le attività operative dell'Arsenale, cosa che sarebbe ancor più «forte» nella misura in cui potesse concretizzarsi un'operazione inseguita fin dalla prima edizione della Festa della Marineria: la riapertura della «mitica» Porta Ferrovia, che si affaccia su viale Amendola, il cui recupero sarebbe anche funzionale ai progetti di espansione del Museo Navale. Insomma: la quadratura del cerchio. Senza pensare a quello che potrebbe diventare, nel 2013, la prossima Festa della Marineria, con le *tall ship* già all'orizzonte...

OPPORTUNITÀ

POTREBBERO COSÌ ANCHE ARRIVARE LE RISORSE PER RIAPRIRE «PORTA FERROVIA» E FAVORIRE UN ACCESSO DIRETTO ALL'ESPOSIZIONE NAUTICA

SFIDA CONTRO IL TEMPO

Sono, questi, giorni decisivi per la concretizzazione dell'operazione destinata ad imprimere una svolta nella valorizzazione e nell'uso 'duale' delle aree militari con vantaggi reciproci per la città e la Marina militare

negli spazi dell'Arsenale

Ipotesi di nuove sinergie fra istituzioni



GIOIELLO «Stella Maris» posizionata all'interno del bacino in attesa della consegna al mare; lo staff del cantiere Superyacht Viareggio protagonista dell'impresa costruttiva che ha fatto felice un armatore portoghese



L'IMPRESA Parla l'ad di Superyacht Viareggio Luciano Scaramuccia

L'EVENTO COSTRUITO A VIAREGGIO, VARATO ALLA SPEZIA

Il bacino consegna al mare un superyacht di 72 metri

IL CORONAMENTO di un lungo lavoro progettuale e costruttivo sviluppato a Viareggio, la dimostrazione delle opportunità che offre l'Arsenale della Spezia per la nautica. Così ieri il varo di «Stella Maris», nuovo gioiello navigante, 72 metri di lunghezza, del cantiere «Viareggio Superyacht» della famiglia Longarini. Impossibile - per carenza di strutture - consegnare lo yacht al mare nella perla della Versilia; è stato il bacino grande dell'Arsenale a fare da trampolino per il battesimo salmastro. Lì - col trasferimento curato dal Cins, il consorzio spezzino di aziende navalmeccaniche iscritto a Confartigianato e guidato da Mario Novelli - è arrivato «taccato» su un pontone a sua volta allagato e zavorrato per rimanere appoggiato sul fondo del bacino in vista del successivo step. E' poi bastato, infatti, riallagare il bacino per mettere in galleggiamento «Stella Maris» e consegnarla, in tutto il suo splendore e il suo carico di ingegno, al mare. Un lavoro certosino, svolto dalle maestranze dell'Arsenale, che si è saldato al lavoro altrettanto da manuale effettuato in cantiere a Viareggio dai 40 dipendenti diretti e i 250 dell'indotto con la regia di un direttore di produzione originario della Spe-

zia: Roberto Di Vita. «Questo è un varo magnifico, storia e futuro si intrecciano, in uno scenario monumentale, carico di suggestioni e potenzialità...» commentava soddisfatto della scelta del ricorso al bacino dell'Arsenale, che ha lasciato ammirati anche uno stuolo di invitati: a cominciare dai fornitori, italiani ed esteri, del cantiere, degli emissari dell'armatore di origine portoghese.

STELLA MARIS è uno yacht al top della tecnologia, del comfort e col minimo impatto ambientale. Lo ha spiegato l'ad Luciano Scaramuccia, in un crescendo di orgoglio, di passione. Qualche «chicca»? La piattaforma per l'elicottero, la prima in uno yacht di queste dimensioni; il sistema di posizionamento dinamico per restare immobili nelle rade delle aree marine protette senza calare l'ancora; l'antivegetativa senza emissioni inquinanti. Uno yacht «green», che fa scuola. Ad esso è andato il plauso del prefetto Giuseppe Forlani: «E' la testimonianza di come la crisi si vince puntando sulla qualità del prodotto»; dell'assessore alla linea di costa Maurizio Savoncelli: «La dimostrazione di come La Spezia può fare sistema con Viareggio»; del direttore dell'Arsenale, ammiraglio Marco Manfredini: «Così si consolida la sinergia fra Marina e industria, per il bene comune». **C.R.**

AVVISO AI LETTORI
DOMENICA 29 LUGLIO
PUBBLICHEREMO IN CRONACA

GLI
AVVISI LEGALI
DEL
TRIBUNALE DELLA SPEZIA

[SEGUE DALLA PRIMA]

IL «POLITECNICO» spezzino diventerebbe in questo modo la sede ideale per i corsi del IV e V anno di Ingegneria navale, che oggi si tengono a Genova, e per i laboratori pensati per il Parco Scientifico dell'Erzelli a Genova (è di questi giorni la notizia che l'Università di Genova ha rinunciato a trasferirvi la Facoltà di Ingegneria); ma anche per i corsi degli ufficiali di Marina che terminano l'Accademia Navale, che oggi frequentano il IV e V anno a Napoli, Trieste e Genova, nonché per tutte le attività di progettazione della Marina, oggi concentrate a Roma. E' un progetto ambizioso ma realistico, che potrà realizzarsi solo se Comune e Regione faranno squadra e sapranno portare al loro fianco Governo, Marina e Università di Genova. Il punto di forza è che si tratta di un'occasione unica per l'intero Paese. L'industria navale italiana, infatti, è in crollo verticale,

INTERVENTO di GIORGIO PAGANO presidente associazione «Mediterraneo»

SOGNANDO IL POLITECNICO

sopraffatta da quella coreana, giapponese e cinese non solo per il basso costo del lavoro ma anche per l'eccellenza tecnologica; la nostra industria nautica primeggia ancora nel mondo, ma con difficoltà crescenti. O investiamo in conoscenza e ricerca o l'industria va alla deriva: il progetto spezzino è indispensabile per la possibilità dell'industria italiana di riprendersi di guidare la ripresa del Paese. Rimane un punto interrogativo: dove realizzare il nuovo campus universitario? Io ho sempre pensato all'ex Caserma Duca degli Abruzzi come alla sede ideale, altri all'ex Mardichi. La Nazione ha rivelato che ha preso campo l'ipotesi di un trasferimento del Polo e del Distretto

«all'interno di alcuni capannoni dell'Arsenale». Evidentemente l'ipotesi contempla il trasferimento in Arsenale anche dell'ex Mariperman, oggi in viale san Bartolomeo. Si tratterebbe di una svolta storica, finora impensabile: a levante si libererebbe un'area strategica per lo sviluppo turistico-nautico; mentre il corpo centrale dell'Arsenale, quello che dà su viale Amendola, diventerebbe un campus nel cuore della città, parte integrante del patrimonio della comunità. E' una scelta che farebbe andare avanti di pari passo rinnovamento urbanistico, sociale, economico, culturale della città e delle sue diverse parti. Lo stato nel rapporto tra Marina e città ha nell'Università il grimaldello per aprire una fase nuova.

via G. D'Annunzio 28, Viareggio
 1 luglio - 4 novembre 2012

1 luglio - 9 settembre
 lun/ven 17-23, sab/dom 10-13 / 17-23

10 settembre - 4 novembre
 lun/ven 15.30-19.30, sab/dom 10-13 / 15.30-19.30

Info e prenotazioni tel +39 0584 430614
 info@cemamo.it www.centromatteucciartemoderna.it

Comune di Viareggio
 Ministero per le Attività Culturali
 Regione Toscana
 Società di Beni Riti
 Repubblica Italiana
 Unione Europea

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

BORRANI
AL DI LÀ DELLA MACCHIA
 Opere celebri e riscoperte

CENTRO MATTEUCCI
 PER L'ARTE MODERNA